

Epifania del Signore

(2012)

Introduzione

La Festa dell'Epifania, cioè della manifestazione di Dio agli uomini, ci ricorda che tutti possono incontrare in Gesù la Salvezza, anche coloro che sono lontani, stranieri, pagani come i Magi.

A tutti è inviato un segno, una stella; il Signore ci dia la forza di metterci in cammino, in ricerca, perché è presente anche oggi nel mondo.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 2,1-12)

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Omelia

Noi facciamo arrivare i magi alla grotta, mettiamo la stella sopra la capanna dove è nato Gesù, ma tutto ciò non risponde alla verità storica.

Il testo del vangelo di Matteo, l'unico che ci narra l'episodio, parla prima genericamente di un luogo: *"Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino"* poi, in modo esplicito dice che quel luogo era una casa *"Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono"*.

La prova che Gesù non era più un bambino di pochi giorni l'abbiamo dal re Erode che ordinerà l'uccisione di tutti i bambini sotto i due anni che abitavano la regione di Betlemme.

Ho voluto farvi notare questo particolare, non per creare incertezza sulla verità del vangelo, ma perché possiamo renderci conto che il vangelo non è semplicemente una cronaca, che soddisfa la nostra curiosità, ma è un racconto istruttivo per noi, per la nostra fede.

Il vangelo è scritto quando Gesù è risorto, è salito al cielo e all'evangelista non importa dirci l'età di Gesù, e neppure del luogo esatto dove si è svolto l'incontro, Matteo fin dall'inizio del suo vangelo dichiara che Gesù è venuto per tutti gli uomini, anche per i lontani quelli che non conoscono Dio, quelli stranieri rispetto ad Israele, quelli che sono pagani come i magi.

E il paradosso è proprio questo che chi è partito da lontano arriva a conoscere Gesù, mentre chi era vicino manca l'appuntamento. Vicini erano quelli che abitavano a Gerusalemme, che si trova a pochi chilometri da Betlemme, ma erano vicini perché già conoscevano le Sacre Scritture e quindi avrebbero dovuto essere avvantaggiati nel capire quanto stava accadendo.

L'episodio dei magi ci insegna che Dio si manifesta (epifania significa proprio questo, "manifestazione") a tutti, ma occorre mettersi in ricerca e perseverare nel cammino perché non

basta conoscere la Parola di Dio, le promesse di Dio, non basta pregarlo tutti i giorni se riduciamo le nostre preghiere alla ripetizione di parole vuote che non aprono il nostro cuore all'attesa, all'accoglienza.

L'intero vangelo è scritto da Matteo proprio per manifestare agli ebrei, a coloro che già vivevano la prima alleanza con Dio, che Gesù è il nuovo Mosè, è il Messia atteso, che in lui si sono compiute le promesse di Dio che i profeti hanno ripetutamente ricordato.

Noi corriamo lo stesso pericolo, facciamo fatica a cogliere la presenza di Gesù e non crediamo che Gesù si manifesta anche oggi.

Gesù prima di lasciare i suoi discepoli e salire al padre ha fatto una promessa, sono con voi tutti i giorni fino al mio ritorno, noi crediamo in Gesù risorto, vivo, ma non siamo poi così convinti che sia presente nella nostra vita. A parole diciamo che Gesù è il re dell'universo, il figlio di Dio, il salvatore del mondo, ma queste verità della nostra fede non sono radicate in noi al punto di cambiare il nostro modo di pensare, di giudicare, di vivere.

Non accontentiamoci di sapere, non cadiamo nell'errore di sentirci già arrivati, riconosciamo che facilmente smarriamo la strada perché non sempre riconosciamo la presenza di Dio nelle cose piccole, quotidiane, come abbiamo meditato a Natale.

Non è facile ricordarci che Gesù si rivela a noi in abiti poveri, perché non abbiamo a temerlo, perché ci lascia liberi di deciderci di fronte a lui.

Con umiltà accettiamo di lasciarci guidare e non scoraggiamoci quando gli stessi uomini di religione non sanno aiutarci o quando la Chiesa ripete le verità ma rimane turbata dalla notizia di qualche fatto che non è stato organizzato, programmato.

Tutto questo vuole dirci l'evangelista Matteo, mettiamoci in cammino, insieme ai fratelli, lasciandoci interpellare anche da chi non pensavamo potesse essere uno strumento per portarci a incontrare Gesù.

Preghiamo perché la presunzione e la pigrizia non ci impediscano di cercarlo e le apparenze non ci ingannino.

Preghiere dei fedeli

La volontà di epifania, da parte di Dio è rivolta a tutti, ma non tutti sono disposti ad accogliere il Signore che viene. Aiutaci a non rimanere confusi di fronte alla libertà che ci concedi e a gustare ogni giorno questo grande dono, Ti preghiamo

La Scrittura non ha aiutato i sacerdoti, gli scribi e il popolo di Israele a riconoscere la tua presenza in mezzo a loro. Rendici capaci di ascoltare e mettere in pratica la tua Parola, lampada ai nostri passi, che illumina il nostro cammino verso Te, Ti preghiamo

Capita anche oggi che qualcuno ci giudichi in grado di dare indicazioni per incontrarti. Fa che con le parole e la testimonianza di vita sappiamo incoraggiare la ricerca dei nostri fratelli, senza dimenticare che anche noi siamo in continuo cammino verso la verità della tua persona, Ti preghiamo

Concedi a tutti i nostri cari, al termine del lungo viaggio della vita terrena, di riconoscerti e contemplarti come figlio di Dio, nostro Signore, e nostro Salvatore, Ti preghiamo